

## LA FORMAZIONE PER I CONSIGLI DI CLASSE EDUCATIVI

19 settembre 2012

### PRIMA GIORNATA: i coordinatori e i referenti BES

#### Il senso della giornata

Si riuniscono i coordinatori e i referenti BES per impostare il lavoro dei consigli di classe educativi.

#### Le azioni della giornata

Dove siamo: la situazione attuale del curricolo

Analisi di due materiali:

- relazione finale del Progetto Equità 2007-2008
- documento sulla didattica implicita

#### Le conclusioni della giornata

Elaborazione di un documento di sintesi da proporre al Collegio docenti nelle sue articolazioni di Consigli di classe educativi.

### Il Coordinamento educativo apre il dibattito sulla didattica implicita

L'incontro si apre con la presentazione di un testo informativo sulla Didattica implicita e con una serie di slides di Livia Botta, conclusive del Progetto Equità (settembre 2008).

Dopo la visione, si apre il dibattito per individuare elementi significativi da porre sotto osservazione nei consigli di classe.

#### Scuola più semplice e qualità della didattica

E' una richiesta degli alunni emersa nel focus group del 2007-2008 (Progetto equità).

Cosa significa? I ragazzi non fanno riferimento ad attività di recupero (pcon); d'altra parte questo tipo di attività non è una costante della scuola, ma ricade quasi sempre in certi periodi e con una scelta di porzioni di programma che può essere data da contingenze (sb).

Una slide fa riferimento all'azione del singolo docente come soggetto che influenza maggiormente la qualità della didattica; eppure, di solito ancora oggi si cambiano la struttura, il contenuto e l'organizzazione della didattica, ma raramente si lavora sul cambiamento in quest'ottica (pv). Questo aspetto potrebbe essere un elemento di novità.

In effetti elementi significativi sono presenti nella slide relativa all'efficacia dell'azione didattica dei singoli docenti (pb). Elementi che possono destare sorpresa: alternanza negli atteggiamenti dei docenti, preferenze verso i figli di amici, verso le femmine, verso gli alunni più deboli.

## Il contratto didattico

Elemento significativo dell'efficacia del docente potrebbe essere il contratto didattico (pcol). Nelle classi andrebbe esplicitato l'obiettivo della giornata, il senso di quanto si sta facendo. Manca generalmente chiarezza comunicativa su quel che si fa; è aspetto importante di un metodo di lavoro che dovrebbe essere condiviso.

Frequentemente accade di non riuscire a finire nei tempi quanto iniziato. Colpisce anche la percezione dei ragazzi relativamente alle preferenze; andrebbe stimolata con i ragazzi una riflessione sulla disparità di trattamento che c'è ed è inevitabile. La frase di don Milani (ingiustizia nel fare parti uguali fra diseguali) andrebbe condivisa fin da subito con le classi (rb).

Negli anni alcune attività si sono in qualche modo affievolite, hanno perso l'importanza e la presa che avevano prima. Il pensiero corre al lavoro sulle regole che si apre a Nervi con le prime; è di primaria importanza essere coerenti almeno a livello di Consiglio di classe (pb).

Tutto ciò è una vera sfida, da affidare a momenti specifici del lavoro dei CdC; non servono decaloghi né dichiarazioni di coerenza estrema, in quanto ogni docente è diverso: si rischia di fare cose vuote (su).

Forse è meglio parlare di condivisione educativa e consapevolezza da parte dei ragazzi di essere affidati a un gruppo di persone che ha un sistema di valori di fondo (il piccolo va protetto, nel gruppo ci vuole solidarietà...), ma è necessaria condivisione sul progetto educativo. E alcune cose non ci devono essere, come la discriminazione verso i più deboli (pcol).

Appare fondamentale una comunicazione tra i docenti sul patto educativo condiviso: il confronto è utile per promuovere una riflessione produttiva (dp).

## La metodologia di lavoro

Andare oltre l'empirismo o il soggettivismo su cui si basa un lavoro affrontato attraverso le percezioni del singolo e concentrarsi su elementi più oggettivi (pv). In base all'esperienza maturata negli anni scorsi attraverso il lavoro sulle competenze, i docenti potrebbero essere pronti a intervenire con la metodologia della riflessione sull'azione: analizzare elementi problematici, osservarli accuratamente e con strumenti diversi, elaborare strategie di intervento, verificarle e condividere (ed).

Alla luce di ciò che è emerso sarebbe opportuno che ciascun insegnante si mettesse in discussione, anche in base a quanto affermato dai ragazzi, cercando linee comuni e un confronto (dp)

## Il progetto di lavoro

Si possono individuare due livelli di lavoro, emersi dal dibattito in corso:

- quello della condivisione di valori, della coerenza educativa;
- quello operativo: cosa si fa con i ragazzi, cosa si dice loro.

Tra questi due piani sembra esserci un anello, uno spazio. Potrebbe essere l'anello che aiuta a far emergere l'implicito della scuola (ed)?

Si rileva l'importanza della condivisione nei consigli di classe. Malgrado la profonda conoscenza della scuola, dei suoi metodi e delle finalità, la mancanza di confronto con i colleghi può inficiare la progettazione educativa. E questo avviene per mancanza di spazio e di tempo, malgrado l'indiscutibile utilità della piattaforma. E' un nodo cruciale (fp).

Si potrebbero selezionare alcuni aspetti su cui lavorare, eventualmente scegliendoli in base ai dipartimenti e all'anno dei ragazzi (sb).

Si sottolinea l'importanza del lavoro su una frase di don Milani, relativa al riconoscimento e all'accoglienza delle differenze (rb e co).

Due frasi sembrano emergere potentemente nel dibattito:

- “È meglio una testa ben fatta che una testa ben piena” (Edgar Morin);
- “Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali” (Don Milani, *Lettera a una professoressa*)

La proposta è quella di chiedere ai consigli di classe di utilizzare quelle frasi, di adottarle come lenti per focalizzare il curriculum nei suoi aspetti specifici (su).

E' opportuno precisare che non si tratta di creare un'ulteriore attività, quanto di contestualizzarle in qualche modo nella didattica, osservandole attraverso i modi in cui i docenti operano (ed).

Gli elementi individuati nel testo sulla didattica implicita possono costituire i focus dell'osservazione:

Gestione dello spazio

Gestione del tempo

Gestione delle modalità di raggruppamento allievi

Attribuzione del senso di ciò che si fa (e farlo emergere)

Grado di strutturazione e coordinamento delle proposte didattiche

Pratiche e senso della valutazione

Condivisione dei valori

Regole che strutturano la relazione e il funzionamento del gruppo classe

Riconoscimento e accoglienza delle differenze

Canali comunicativi

Atteggiamenti dei docenti

Ascolto e analisi delle impressioni suscitate nei ragazzi

Cosa c'è tra quello che dichiariamo e la percezione dei ragazzi?

Viene a definirsi in questo modo la proposta che verrà avanzata ai consigli di classe e sulla quale procederà il lavoro delle successive due riunioni.